

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



G. – A cinquanta giorni dalla Pasqua, la Chiesa celebra la solennità di Pentecoste. Prima della venuta di Gesù, in Israele, la Pentecoste era una delle tre feste annuali previste dalla Legge legate prevalentemente ai ritmi del mondo agricolo. Ogni osservante doveva recarsi pellegrino a Gerusalemme ad aprile per la festa di Pasqua e dei Pani Azzimi, ad ottobre per la Festa delle Capanne o Festa del raccolto e a maggio per la festa di Pentecoste o Festa della Mietitura.

Con il passare degli anni, la festa di Pentecoste è diventata per gli Ebrei anche e soprattutto la Festa del ricordo della rivelazione di Dio sul monte Sinai e della consegna della Legge.

Dopo la risurrezione di Gesù, nelle comunità cristiane, la Pentecoste ha subito perso tutte le connotazioni ebraiche ed ha assunto quelle del ricordo della discesa dello Spirito Santo e della nascita della Chiesa.

Preghiamo questa sera lo Spirito perché non cessi di donarci, come avvenuto per i discepoli, la parola salvifica che crea comunione e che abbatte barriere e ostacoli, che dà energia per uscire dai luoghi ove siamo chiusi e che ci impegna a portare agli altri non noi stessi e le nostre parole ma la Buona Notizia che libera e salva tutti.

MOMENTO DI ADORAZIONE SILENZIOSA



G. – Insieme invociamo lo Spirito con le parole di Mons. Tonino Bello.

**Spirito di Dio, che agli inizi della creazione
ti libravi sugli abissi dell'universo
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,
scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.
Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.
Dissipa le sue rughe.**

Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle.

Mitiga con l'olio della tenerezza le arsurre della sua crosta.

**Restituiscigli il manto dell'antico splendore,
che le nostre violenze gli hanno strappato,
e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi.**

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.

Restituiscici al gaudio dei primordi.

Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni.

Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo.

**E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino,
e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia,
e frutto della giustizia sarà la pace.**

(Mons. Tonino Bello)



Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,3b-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. *Parola di Dio.*

Scrivendo alla comunità di Corinto, l'Apostolo Paolo per ben tre volte sottolinea che i doni di Dio sono differenti. Insiste sulla parola "differente" per rimarcare che non sono in opposizione fra loro, ma complementari.

Lo Spirito vuole che si crei tra i credenti l'unità e non l'uniformità dove tutto è livellato e il particolare scompare ed è mortificato. Se le differenze sono considerate pietre di inciampo e non una possibilità di crescita e di confronto, di dialogo e di maturazione, non solo l'unità diventa una mèta impossibile ma non sarà stata nemmeno messa a frutto la grazia donata dallo Spirito.

Una tessera da sola non è mosaico: la sua identità è legata alle altre. Così è anche per i carismi: per natura sono indirizzati a creare comunione. E' importante che ci impegniamo a superare una concezione troppo egoistica dei doni dello Spirito che ci fa pensare che essi sono solo di chi li possiede e deve trafficarli al meglio. Sforziamoci di capire che non siamo padroni di quanto ci è stato gratuitamente elargito ma semplici amministratori della grazia ricevuta.

Diamo spazio allo Spirito: preghiamolo perché ci renda coscienti delle potenzialità di ciascuno, ci aiuti a prendere coscienza del valore della diversità come complementarietà e ci dia la forza di lavorare all'unità e alla comunione in noi e tra noi.

Pausa di silenzio e adorazione



G. – Insieme chiediamo l'aiuto dello Spirito.

**Spirito Santo, che riempi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.
Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure.
Scuotici dall'omertà.
Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare
per i soprusi consumati sui poveri.
E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere
che le prime officine della violenza e dell'ingiustizia
sono ospitate dai nostri cuori.
*(Mons. Tonino Bello)***

MOMENTO DI ADORAZIONE SILENZIOSA



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». *Parola del Signore.*

I discepoli sono chiusi nel Cenacolo. Hanno timore dei Giudei e di fare la stessa fine del Maestro. La loro vita, dopo essere stata trasformata dall'incontro con Gesù e dalla sua sequela, sembra adesso paralizzata.

È in questo clima che Gesù viene: non nella serenità spirituale né nella piena comprensione della sua parola. Egli raggiunge i discepoli nel momento di buio e di incredulità massimi, illuminati debolmente dalla vista della tomba vuota e dalle parole di Maria di Magdala. Tutto ciò che avevano costruito sembrava inesorabilmente crollato.

La presenza del Signore inizia con il dono della pace, che in ebraico ha il significato ampio di pienezza di vita. Due volte ripete "Pace a voi". Gesù risorto porta nella vita dell'uomo una pace radicalmente diversa da quella che il mondo può dare.

Mostra quindi i segni della passione che diventano garanzia del vero riconoscimento di colui che è inspiegabilmente vivo e, improvvisamente, sorge la gioia. Non l'allegria ma l'autentica gioia cristiana che contiene tutte le fragilità, le tristezze e le paure, finalmente "superate".

Il mandato che segue rappresenta il comando nei riguardi del quale la Chiesa da duemila anni si confronta. In modo chiaro è detto che quegli uomini di Galilea ed i loro successori dovranno continuare la sua opera nel mondo e anche loro dovranno "passare beneficiando e risanando" fino ad oggi e a noi.

Di fronte al peso di questo invio, Cristo prontamente dona, attraverso il suo fiato, lo Spirito Santo che aveva promesso.

Il primo comando che la discesa dello Spirito realizza è il perdono dei peccati. C'è l'urgenza che gli uomini conoscano la misericordia di Dio e che si riconcilino. È la prima cosa di cui Gesù parla. I discepoli di ogni tempo sono chiamati, sopra ogni altra cosa, a portare il perdono. "Portare", perché nessun uomo lo possiede, ne può padroneggiarlo: solo Dio può perdonare i peccati.

Con la Pentecoste è iniziato il tempo della Chiesa, con tutta la sua fatica, bellezza, statura e perseveranza.

Dio buono e misericordioso, proteggi sempre la tua Chiesa, sostienila nelle difficoltà che incontra, donale sacerdoti e vescovi santi, sia sempre nel mondo un segno vivo della tua presenza. Concedi a tutto il popolo cristiano il dono dell'unità e della pace perché possa presto formare una sola famiglia stretta dalla stessa fede e dallo stesso amore.

Pausa di silenzio e adorazione



G. – Preghiamo insieme per la Chiesa.

**Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa
un rovelto che arde di amore per gli ultimi.
Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche.
Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi.
Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.
Disperdi la cenere dei suoi peccati.
Fa' un rogo delle sue cupidigie.
E quando, delusa dei suoi amanti,
tornerà stanca e pentita a te,
coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare,
credile se ti chiede perdono.
Non la rimproverare.
Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo
con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.
E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe,
all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire,
e possa dirgli finalmente: Sposo mio.**

(Mons. Tonino Bello)





PREGHIERA A MARIA MADRE DELLA PENTECOSTE

**Madre del Risorto,
che radunasti gli Apostoli
in attesa del dono dello Spirito
nella sala ancora odorosa di Eucarestia,
raccogli anche noi oggi,
al piano superiore,
nel cenacolo dell'amore
per vivere il comandamento antico ma sempre nuovo.**

**Madre della Chiesa,
donaci la tua fede per vedere oltre,
la tua speranza per danzare la vita,
la tua carità per accogliere Gesù, Pane vivo.**

**Madre della Pentecoste,
facci sentire adesso il soffio dello Spirito:
lieve come una carezza,
forte come un vento impetuoso,
caldo come una fiamma,
per uscire dalle nostre paure
ed annunciare la gioia straripante del Vangelo.**

**Madre della Bellezza,
aiutaci a riconoscere i colori dello Spirito
nella nostra vita e in quella dei nostri cari,
seduti oggi con noi alla tavola eucaristica.
Che la nostra vita rifletta i colori dell'arcobaleno
e non perda mai la sua preziosità,
sapendo consegnare, di mano in mano,
il gomitollo della fede.**

**Madre dell'Armonia,
prendici per mano e accompagnaci,
oggi e sempre, mentre coloriamo il mondo,
fino alla stanza superiore del cielo,
dove la danza, iniziata con la vita nel tempo, si compirà nell'eterno.**

Amen.

(Don Giuseppe Giudice)